

# UNA SPERANZA CHE NON SVANISCE

*Dio preserverà ciò che è rimasto della Sua Chiesa in Siria e Iraq.*

Ferial ha 52 anni ed è madre di due figli. Viveva ad Aleppo quando è scoppiata la guerra in Siria, oltre dieci anni fa. Le bombe hanno distrutto i muri della sua casa e i militanti islamici hanno sparato contro la sua famiglia mentre rientrava dal mercato. Per tre mesi hanno vissuto senza acqua e nella paura, poi hanno deciso di spostarsi in un luogo più sicuro: Latakia.

È stato quando Ferial ha visitato un nostro Centro di speranza che tutto è cambiato: *"Ci avete letteralmente messo sotto le vostre ali sia spiritualmente sia finanziariamente"*, ha affermato. *"Sono stata motivata ad amare Gesù ancora più di prima. Non ci siamo sentiti abbandonati, ci avete fatto sentire amati"*.

## Una Chiesa fragile

Grazie al sostegno dei cristiani di tutto il mondo, Ferial oggi ha speranza! **Attualmente contiamo 286 Centri di speranza in Siria e in Iraq**, aperti dal 2015 a oggi, impegnati a portare l'amore di Dio alla gente in modo pratico e spirituale. Il loro successo dimostra che **la Chiesa può brillare come un faro di luce nelle tenebre**.

La Chiesa in Medio Oriente è sopravvissuta all'arrivo dello Stato Islamico, ma oggi è ancora vulnerabile. La vita quotidiana in Siria è più difficile che mai: elettricità, assistenza sanitaria, cibo e lavoro scarseggiano. I cristiani in tutta la regione subiscono gli effetti del trauma e ogni mese aumentano le partenze verso terre straniere. La speranza è appesa a un filo.

Il pastore Edward, che insieme a sua moglie Rana è impegnato al nostro fianco sin dall'inizio della guerra, afferma: *"La situazione in Siria è peggiore di prima. L'economia è crollata e la classe media è ormai prossima alla fame. Siamo in una situazione devastante e la gente sta cercando di andarsene. La scorsa settimana una famiglia della nostra chiesa è partita, e questo ci ha letteralmente spezzato"*.

Per oltre un decennio, il pastore Edward ha guidato con fermezza la sua chiesa a Damasco e oggi gestisce un Centro di speranza, una clinica medica chiamata Gesù Luce del Mondo che serve circa 1.500 persone ogni mese. Il pastore ha visto Dio all'opera in modo straordinario in questi anni, ma è affaticato.

*"Quando la tempesta sarà passata e ci guarderemo indietro, vedremo come la mano del Signore si è mossa"*, ha detto. Gli occhi gli si riempiono di lacrime quando poi aggiunge: *"Durante la crisi ho predicato sulle promesse del Signore. Ho imparato la lezione. Gesù non promette un futuro"*

*Giornate Internazionali di Preghiera per la Chiesa Perseguitata – IDOP 2022*

*migliore. Si tratta di confidare nella sovranità di Dio e sperimentare la sua presenza. E noi abbiamo visto la luce divina brillare in mezzo alle tenebre".*

### **Rafforza la speranza**

Porte Aperte desidera trasformare ogni chiesa in Siria e in Iraq in un Centro di speranza. Questi centri forniscono preghiera, consulenza, insegnamento della Bibbia, progetti per la generazione di un reddito, prestiti per l'avvio di attività commerciali, assistenza medica e aiuti umanitari. Sono luoghi in cui sia i cristiani sia i musulmani possono ricevere il sostegno necessario.

Noi lo crediamo. Con i Centri di speranza in Siria e in Iraq, la speranza durerà. La fede che è sopravvissuta fino a oggi sarà rafforzata e i credenti testimonieranno della speranza che si può trovare solo Cristo.

*"La Chiesa è diventata più piccola, ma è rimasta. E Dio preserverà ciò che rimane", ha detto Thomas\*, responsabile di Porte Aperte per il Medio Oriente. "Aumentando il numero dei Centri di speranza restiamo fedeli ai nostri fratelli e alle nostre sorelle e dimostriamo loro che non sono e non saranno soli. Mai. Non possiamo arrenderci ora, dobbiamo far durare la speranza!"*



NELLA FOTO: Ferial mentre insegna nel Centro di Speranza di Latakia, Siria

*Giornate Internazionali di Preghiera per la Chiesa Perseguitata – IDOP 2022*